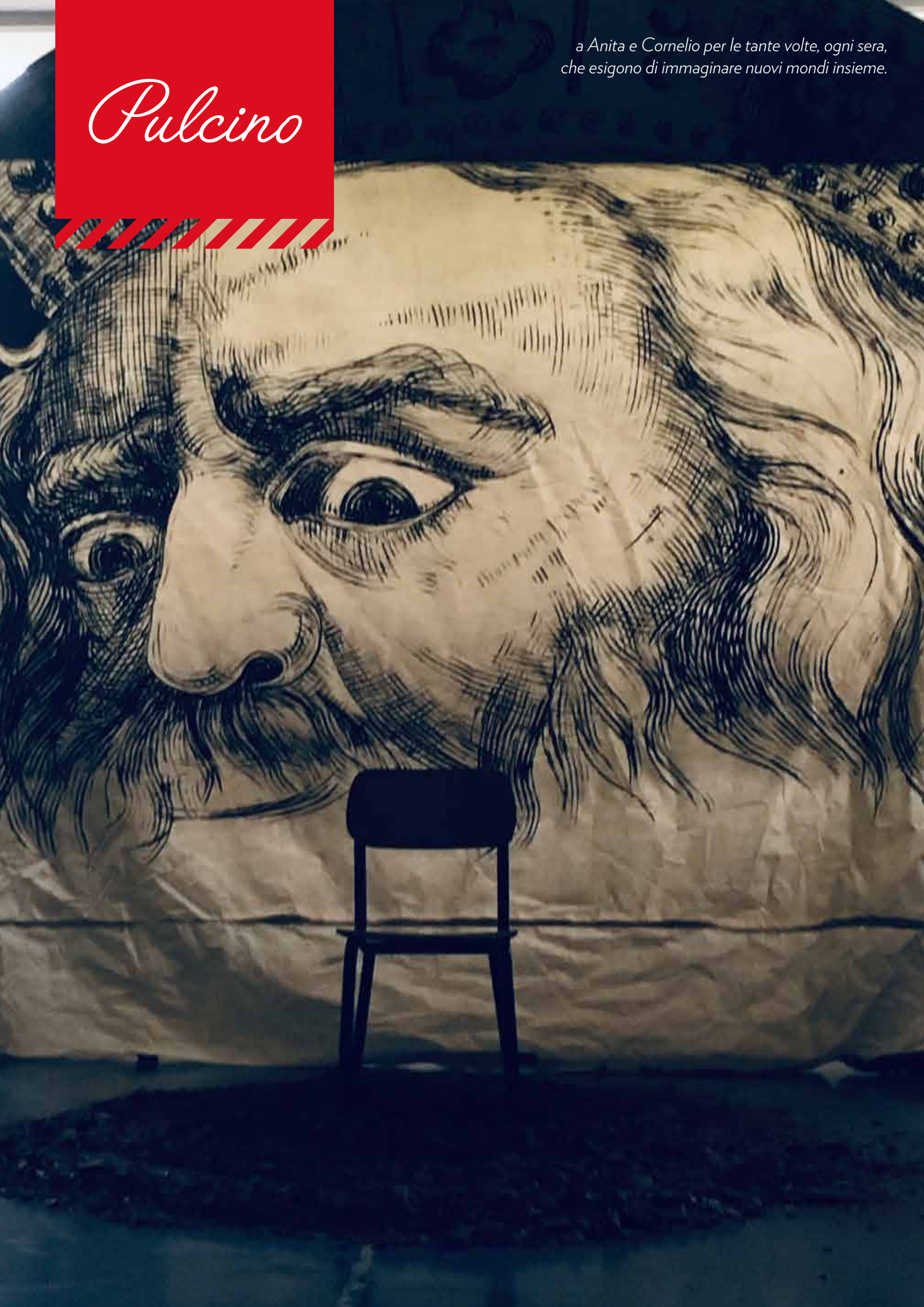


# *Pulcino*

*a Anita e Cornelio per le tante volte, ogni sera,  
che esigono di immaginare nuovi mondi insieme.*





## **IN VIAGGIO TRA LE FIABE**

letture, esplorazioni e installazioni nei luoghi della fiaba italiana

**Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino**

**drammaturgia e scene** Roberta Magnani

**con** Antonia Casadei

**suoni e scene** Dario Giovannini

**in scena** Alice Balestra, Valentina Donati, Dario Giovannini, Anita Giovannini, Cornelio Giovannini

**organizzazione** Danilo Buonora e Antonia Casadei

**produzione** Aidoru.org, Regione Emilia-Romagna, Emilia Romagna Creativa

**sponsor** Romagna Iniziative, Camac Srl

## Presentazione

Si percorre l'Italia delle fiabe avendo come faro per il nostro viaggio lo sforzo editoriale fatto da **Italo Calvino** con la raccolta **Fiabe italiane**. È poetica la spinta, la direzione che ci accompagna e che vi vuole portare a **girovagare fra i differenti paesaggi della fiaba**.

A Calvino sono serviti ben due anni “[...] per due anni ho vissuto in mezzo a boschi e palazzi incantati, col problema di come meglio vedere in viso la bella sconosciuta che si corica ogni notte al fianco del cavaliere, o con l'incertezza se usare il mantello che rende invisibile o la zampina di formica, la penna d'aquila e l'unghia di leone che servono a trasformarsi in animali [...]”.

E anche per noi il progetto durerà diverso tempo... quanto ce ne vuole per ripercorrere i **tantissimi territori che le fiabe hanno saputo sovrascrivere su quelli reali** e quanto ce ne servirà per rimettere i piedi sulla terra.

Vi condurremo fra le pagine delle fiabe, nei diversi paesaggi italiani, allestiremo per voi quello che, dai tempi dei tempi, viene **immaginato in cerchio intorno al fuoco** o poco prima di **chiudere gli occhi nei propri giacigli**. La scena così sarà un luogo da scoprire e che aiuta raccontare la meraviglia racchiusa in una fiaba, **un mondo da visitare camminando e interagendo**.

Andremo in scena con vari **personaggi provenienti da tante parti d'Italia**, la cui comune sorte è indifferentemente e sempre quella “[...] di soggiacere a incantesimi, cioè d'essere determinato da forze complesse e sconosciute, e lo sforzo per liberarsi e autodeterminarsi inteso come un dovere elementare, insieme a quello di liberare gli altri, anzi il non potersi liberare da soli, il liberarsi liberando; [...]”.

Qualcosa che in fondo assomiglia alla vita, vero? Qualcosa che ricorda i paesaggi e gli immaginari più interiori, più nascosti di ognuno di noi.

## Elenco spettacoli-esperienze

- . **Zio Lupo** [Romagna] . **Pulcino** [Terre d'Otranto] . **E7** [Riviera ligure di ponente]
- . **Cola Pesce** [Palermo] . **Foresta [...]** **Labirinto** [tratto da “La Foresta-Radice-Labirinto”]



## PULCINO

*“C'erano un marito e una moglie con 7 bambini. C'era una gran carestia. Il Babbo si sentiva torcere il cuore al vedere i 7 piccini morire di fame. Anche così si sentiva la moglie, chiese cosa si potesse fare. - Domani - disse l'uomo - andando nel bosco li porto con me e ce li lascio. E' meglio averli persi tutti a un tratto, piuttosto che vederceli scolare come candele. - Ssst! Che non ci sentano. - Non aver paura: dormono tutti. Invece il più piccolo, che era gobbetto, e lo chiamavano il Pulcino, non dormiva, e aveva sentito tutti i discorsi.”*

Ciò che le fiabe narrano una volta accadeva. Nella struttura della fiaba si ripete la struttura del rito. A una certa età i ragazzi venivano separati dalla loro famiglia e portati nel bosco, dove gli stregoni della tribù con maschere rituali, a volte spaventose e gigantesche, li sottoponevano a prove difficili. I ragazzi, nel bosco, ascoltavano e ricevevano in consegna i “doni magici” che gli permettevano di far ritorno a casa, per prendere il loro posto in società, spesso con un altro nome.

I narratori, e così anche noi, nel corso dei millenni, hanno sempre più tradito il ricordo del rito e sempre più servito le metamorfosi che le fiabe sono state chiamate a intraprendere, a esprimere. Le fiabe, di bocca in bocca, si sono trasformate, hanno accumulato varianti, assorbito gli effetti dei mutamenti storici e sociali e seguito i popoli nelle loro migrazioni. Pulcino né è un chiaro esempio: non è altro che uno dei tanti Pollicino del globo, che si trova, con i suoi 6 fratelli, a farsi carico della paura comune a tutti, quella dell'abbandono, a sfidare l'Orco con gli stivali dalle sette leghe e a sconfiggerlo realizzando così il proprio destino.

*“Cammina cammina, arrivarono a una casa. Bussarono e uscì Nanna-Orca.*

*Capelli come spaghi, denti come cavatappi, con un paio d'occhi come lanterne, che pareva ancor più orca di quel che era. - Signora, - disse il Pulcino, - abbiamo perso la strada, abbiamo visto luce e siamo venuti qui. - Uh, bambini miei ora mi tocca nascondervi, perché quando viene Nanni-Orco, vi mangia in un boccone. Se ve ne state quieti quieti io vi metto a letto coi miei figli, che ne ho giusto sette come voi. Rincasò Nanni-Orco, e cominciò a fare: Uhm! Uhm! Qui sento odore di carne umana.”*

Il Gobbetto della Terra d'Otranto, di Pollicino possiede il simbolismo e il riscatto, ma altresì è personaggio tipico, legato alla terra nella quale viene narrato e di essa porta con se folclore, musica, il sapersela cavare e uno spirito pieno di audacia e buon umore.

*“Io, il Pulcino, me ne andai a Napoli e con quegli stivaloni, che facevano cento miglia all'ora mi misi a fare il corriere, a quei tempi non c'era il vapore.*

*Così, io, il gobbetto, arricchiai casa mia e fui felice e contento.”*

Un grande letto dove moglie e marito vi accolgono. Voi, piccoli amici, sarete fatti accomodare in tante sedioline, al caldo coperti da lenzuolini bianchi di bucato appena fatto. Vi verranno consegnati cerchietti di fiori da indossare per non essere mangiati da Nanni Orco e pezzetti di pane di cui di certo farete buon uso... musica e candele che scolano piano per segnare il tempo che passa e insieme a voi qualche uccellino del bosco da compagnia. Un lavoro dove lo spazio scenico e quello dello spettatore s'intrecciano e divengono luogo unico d'incontro fra narrazione, musica e emozione.

[www.aidoru.org](http://www.aidoru.org)

